ORIENTAMENTI E NOTE PASTORALI PER L'ANNO 2025-2026

MARCO PRASTARO
VESCOVO DI ASTI

Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo?
Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione,
la fame, la nudità, il pericolo, la spada?

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori
per virtù di colui che ci ha amati. Io sono infatti
persuaso che né morte né vita, né angeli né
principati, né presente né avvenire, né potenze, né
altezza né profondità, né alcun'altra creatura
potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo
Gesù, nostro Signore.

Rom 8, 35-39

Carissimi fratelli e sorelle
all'inizio di questo nuovo anno pastorale ancora una volta desidero condividere con voi alcune riflessioni circa il cammino della nostra Chiesa e proporre alcuni orientamenti su cui lavorare nel nuovo anno pastorale che inizia.

L'anno pastorale 2024-2025 è stato l'anno del giubileo della Speranza. Un anno in cui siamo stati chiamati a ripensare il nostro rapporto con noi stessi, con gli altri, con il Signore e con il creato. Il tema della speranza ha sostenuto e alimentato il nostro cammino spirituale e di impegno a trasformare il mondo. Ogni comunità era stata invitata a realizzare un segno concreto di speranza. Il giubileo si chiuderà il 28 dicembre 2025 e tutti siete invitati alla celebrazione diocesana di chiusura che si terrà in Cattedrale alle ore 16:00.
In questo anno, le drammatiche vicende del mondo ci hanno ribadito la necessità di tenere viva la speranza che, come ricordava Papa Francesco, è "il desiderio e l'attesa di un bene". Egli ricordava anche che la nostra speranza ha un fondamento che la rende solida e capace di attraversare ogni vicissitudine: la certezza dell'amore di Dio – "nulla mai ci separerà dall'amore di Dio" –.
Il pellegrinaggio diocesano, la partecipazione a tre momenti giubilari a Roma (Adolescenti, Famiglie, Giovani), l'accoglienza dei giovani portoghesi in viaggio verso Roma ci hanno dato la possibilità di sperimentare la cattolicità della Chiesa e di condividere con fedeli provenienti da tutto il mondo il nostro desiderio di vivere la fede in Gesù. In tutte queste occasioni, il passaggio alla porta santa è stato un momento importante per rinnovare il nostro impegno a passare attraverso Gesù, la "porta della salvezza".

La morte di Papa Francesco è stata, per tutta la Chiesa, un'esperienza di dolore profondo ma anche un'occasione importante per ringraziare il Signore del dono del suo preziosissimo pontificato. Ad Asti abbiamo avuto la possibilità di incontrarlo e di sentirlo come parte viva della nostra comunità. Questa "familiarità" col Santo Padre ci mancherà.
Abbiamo però subito gioito con tutta la Chiesa per l'elezione di Papa Leone XIV, grati al Signore per il dono che egli rappresenta. In questi primi mesi abbiamo già facilmente imparato a conoscerlo e ad amarlo. La preghiera per lui e per il suo ministero petrino diventi per tutti impegno quotidiano.
A fine luglio, con il rientro di don Italo Francalanci, si è conclusa l'esperienza missionaria nella diocesi di Juina in Brasile. L'occasione ci stimola ad una riflessione su come continuare a tenere aperta la dimensione missionaria "Ad Gentes" nella nostra diocesi.
Poiché la Chiesa del futuro oltre che sinodale sarà ministeriale, è indispensabile che questo cammino divenga presto realtà e che tutte le comunità ne comprendano l'importanza.

Il cammino fatto dai nostri consigli diocesani ha messo in luce alcune tematiche che sarà necessario affrontare. Fra tutte le questioni ne riprendo tre:

• Si è ripetutamente tornati sulla necessità della formazione auspicando la creazione di itinerari che vedano clero e laici formarsi e confrontarsi insieme.

• È stata ribadita la necessità di rendere testimonianza alla nostra fede: una fede vissuta che diviene attrattiva, si concretizza nell'impegno a trasformare la società. La testimonianza, da rendere anzitutto là dove si svolge la nostra vita quotidiana (famiglia, lavoro, scuola...), è compito di ogni battezzato.

• Si avverte in modo sempre più pressante e talvolta preoccupato, la questione amministrativa e della gestione dei nostri beni. A questo riguardo evidenzio che l'economato diocesano ha lavorato con impegno per sostenere, semplificare e alleggerire il carico gestionale che ricade sui nostri parroci e sulle comunità. Il cammino da fare è ancora lungo, ma la strada giusta è stata imboccata.

Il nuovo anno pastorale sarà importante ed impegnativo. Lo penso anzitutto come un tempo propizio per fare una verifica del cammino percorso, chiedendoci dove siamo arrivati, che cosa abbiamo fatto dei molti stimoli e indicazioni ricevuti in questi anni, quali passi concreti le nostre comunità hanno compiuto, quanto le nostre comunità sono diventate maggiormente missionarie, cioè impegnate ad annunciare il Vangelo a tutti, come è cresciuta la fraternità fra di noi, quanto siamo stati capaci di superare il "si è sempre fatto così" per aprirci ai molti nuovi stimoli che la società, ormai non più cristiana, ci sta ponendo.

Sono tre le linee direttive sulle quali chiedo a tutte le comunità di misurarsi in questo nuovo anno pastorale:

SINODO

In questi anni abbiamo camminato con la Chiesa tutta che ci invitava ad assumere un metodo sinodale nel nostro procedere. A fine novembre usciranno le conclusioni del cammino sinodale nazionale. Sarà importante e necessario accogliere stimoli e suggestioni che ci arriveranno anche in "risposta" ad alcune problematiche e situazioni più tipiche della nostra Chiesa astigiana.
Per lanciare la fase attuativa del Sinodo, ho pensato di convocare un'assemblea diocesana il giorno 24 gennaio 2026 dalle ore 9,00 alle ore 12,30. In essa avremo modo di riflettere e di decidere come proseguire il cammino del Sinodo e come rendere lo stile sinodale sempre più costitutivo della vita della nostra Chiesa. Sarà importante sentire la convocazione assembleare come un momento irrinunciabile per il cammino personale e comunitario.
Gli accenni fatti in precedenza sulla necessità di una comune formazione, della condivisione delle responsabilità amministrative e dei ministeri laicali ci conferma la necessità di crescere nella sinodalità intesa sia come camminare insieme che come stile comunitario per operare il discernimento e delineare i cammini futuri delle nostre parrocchie.

MINISTERI LAICALI ISTITUITI

In questo anno pastorale inizierà il cammino di formazione ai ministeri laicali. Al momento ci concentreremo sui ministeri dei lettori, degli accoliti e dei catechisti. L'equipe diocesana ha lavorato molto bene fornendo materiale per la sensibilizzazione ed il discernimento nelle parrocchie e per definire il cammino formativo che si svilupperà per la durata di due anni.

Le comunità che ancora non hanno avuto occasione di riflettere e incontrarsi su tali temi hanno ancora una opportunità che invito a sfruttare con convinzione. Sul sito della Diocesi, alla voce Ministeri Istituiti, troveranno un ricco materiale per la prima fase, chiamata "Per cominciare", nella quale è possibile accostarsi al tema dei ministeri istituiti per conoscerne l'identità e i compiti, comprenderne l'utilità per la Chiesa, attivarsi nel discernimento sui candidati.

La seconda fase del cammino, quella della formazione dei candidati, inizierà con il mese di gennaio del 2026; nei mesi precedenti sarà necessario identificare i primi candidati al cammino formativo.

Poiché la Chiesa del futuro oltre che sinodale sarà ministeriale, è indispensabile che questo cammino divenga presto realtà e che tutte le comunità ne comprendano l'importanza.

VISITA PASTORALE

Nel mese di gennaio 2026 inizierò la visita pastorale a tutte le parrocchie.
Lo scopo della visita è quello di incontrare le comunità, di ascoltare il racconto della loro vita, fare il punto del cammino percorso in questi anni, dialogare insieme sulle prospettive future.
La visita sarà preceduta da una "pre-visita" più di carattere amministrativo ed economico. Ai singoli consigli pastorali sarà chiesto di formulare il calendario degli incontri tenendo conto delle indicazioni generali che saranno fornite e delle peculiarità della realtà locale.
Ritengo che la visita pastorale possa essere per tutti un momento forte di esperienza di Chiesa e di fraternità, per le singole comunità potrà essere un'occasione preziosa per fare una verifica del cammino percorso, per tutti sarà un momento importante nel quale, con serenità e calma, potremmo meglio delineare il cammino futuro delle nostre parrocchie.

Il calendario pastorale che segue questi brevi orientamenti ci ricorda tutti quegli appuntamenti diocesani che ci aiutano a formarci e a prepararci per vivere insieme il mandato di annunciare il Signore a tutte le genti. Ringrazio tutti gli uffici pastorali della diocesi che con impegno e competenza concretizzano ogni anno le indicazioni pastorali e sempre più stanno lavorando insieme.

In questi tempi di conflitti e guerre emerge in modo sempre più impellente il tema della pace e la necessità per noi cattolici di essere concreti operatori di pace. Vorrei sollecitare la comunità diocesana ad essere più attiva, propositiva e partecipe alle molte iniziative per la pace che si svolgono nella nostra diocesi. Il dono della pace è uno dei segni più eloquenti della presenza del Signore fra noi, si nutre di preghiera, sacramenti eParola di Dio, divenendo impegno e dedizione da parte di tutti noi credenti.

Ed è proprio nella prospettiva missionaria e di testimonianza del Vangelo che voglio concludere queste brevi indicazioni rinnovando il mio personale desiderio di incontrare ciascuno di voi e il comune impegno di continuare ad annunciare il Vangelo a tutte le persone.

Vi benedico

+Marco

DIOCESI DI ASTI - Via Carducci 50 - 14100 Asti
Tel. 0141.592176 - Fax 0141.326941
E-mail: info@diocesidiasti.it
www.diocesiasti.it

Edizioni Gazzetta d'Asti srl
Impaginazione grafica: Piovan Francesca e Maucci Federico
Stampa: Edizioni Tipografia Commerciale srl - Cilavegna (PV)

Supplemento della Gazzetta d'Asti n°37 del 3 ottobre 2025